



ROCCHI Filippo (Roma, 1900 – 1962)

Già direttore del reparto delle malattie infettive al Policlinico e della clinica universitaria e primario del Fatebenefratelli, era stato chiamato da Giovanni XXIII a dirigere il servizio medico del Vaticano, nel quale lavorava da qualche anno, ed a fungere da suo archiatra personale. Ma, al di là dell'imponente curriculum professionale (comprendente molte decine di pubblicazioni), egli coltivava una approfondita conoscenza di cose romane cui la prontezza della memoria forniva il supporto di ricordi precisi e minuziosi con il commentario ricchissimo di riferimenti belliani (conosceva a memoria un grande numero di quei sonetti). Il suo carattere ricco di bonomia spontanea, la sua conversazione densa di richiami e di aneddoti, il suo spirito critico e pungente ne facevano il punto di convergenza di cordiali amicizie romanesche. Purtroppo la sua presenza nel Gruppo dei Romanisti fu quella di una meteora, perché, sei mesi dopo la chiamata, all'improvviso egli venne meno al letto stesso di un paziente.